

ACCUDIRE L'ADOZIONE A SCUOLA

Vite da raccontarsi ... Le narrazioni familiari a casa e a scuola.

a cura di Cinzia Fabrocini

Servizio pubblico ADOZIONI IN RETE – REGIONE PIEMONTE

Accudire il ben-essere ... Linee di indirizzo “La narrazione familiare a scuola”



Introduzione



- **Presentazione delle esperienze di narrazione familiare a scuola**
- **Inquadramento metodologico delle pratiche di narrazione in classe**
- **Come ‘essere RETE’**
 - a. Esempi di progettazione narrativa ed impiego di materiali**
 - b. La specificità della narrazione per l’alunno adottato**
 - c. Proposta di quesiti, risposte e confronti**



Perché?



Come indicato dalle Linee di indirizzo i docenti ...

«... coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorire il benessere scolastico».

«... creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali».

« ... tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo».

Come? Quando?

Le fasi dell'esperienza



Gennaio 2019

Gennaio-febbraio 2019

Marzo-aprile 2019

Maggio 2019

1

formazione

Insegnanti
delle scuole
che hanno
aderito

Incontro in ogni classe
con i genitori, le
insegnanti

2

progettazione

Insegnanti e
componenti
della rete con
le famiglie delle
classi che
realizzeranno
l'esperienza

3

ideazione

scuola **casa**
insegnanti genitori
e alunni e figli

4

realizzazione

scuola
insegnanti
e alunni

gruppo di lavoro
(RETE eventuali
professionisti e
ADOZIONI IN RETE)

LA NARRAZIONE

dal punto di vista pedagogico



Cosa avviene quando raccontiamo i nostri ricordi a qualcuno?

- Il racconto determina il coinvolgimento e la trasformazione della memoria da “linguaggio per sé” a “**linguaggio per gli altri**” . (Vygotskij,1934)
- I nostri ricordi risultano trasformati grazie ad una ristrutturazione dei processi di memoria, per cui mentre noi ricordiamo e narriamo, trasformiamo il ricordo dei fatti che stiamo raccontando.
- **Narratore** (chi racconta nel presente) e l'**oggetto** della narrazione (il protagonista del racconto nel passato) coincidono e si aprono ad **un altro** che ascolta e che **aiuta** a orientare verso il futuro attribuendo un **senso alle cose narrate**.

La rete



I processi narrativi sono ... innati



- Le memorie narrative sono nel **corpo**, implicano processi somatici (sensazioni corporee), percettivi (udito, vista, gusto, odorato), emozionali (emozioni, umori e affetti), comportamentali (azioni compiute e subite).
- Ciascuno di questi processi dà vita a rappresentazioni specifiche da cui hanno origine differenti forme di memoria: somatica, percettiva, emotiva ...
- Le memorie narrative di sé sono mediate da regioni cerebrali che non richiedono una partecipazione della coscienza nei processi di registrazione e di recupero (Siegel, 1999).

Cfr. FARE QUADRATO MA ESSERE CERCHIO

**QUINDI IL PROCESSO NARRATIVO QUANDO SI APRE
ALL'ALTRO ...**

PROCESSO NARRATIVO



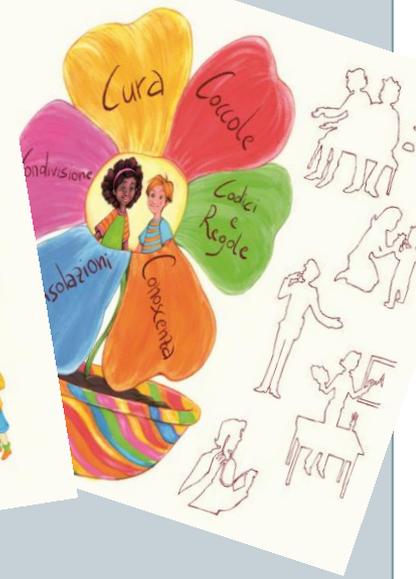
- **agisce come catalizzatore della memoria stimolando la sistematizzazione dei ricordi (Norrick 2000)**
- **trasmette un significato sociale (identitario), in quanto l'autore si presenta agli altri e presenta gli altri in un modo conforme a quanto egli reputa opportuno e conveniente rispetto anche al sistema culturale di riferimento**
- **il significato si ri-costruisce e si co-costruisce, è cioè si ri-significa nel corpo e nella mente**

Quindi:

**IMPORTANZA DELLA BIOGRAFIA FAMILIARE
e del 'raccontare' dei genitori**

AZIONI DI INSEGNAMENTO

- Utilizzo di libri di testo più aderenti alle diverse **geografie familiari** che possono meglio rappresentare *ESPERIENZE ESISTENZIALI* del gruppo classe
- Impiego di modelli di progettazione didattica più orientati alle **neuroscienze** (**fabiAzioni e drammatizzazione**)
- Impiego più dinamico ad esempio di griglie **osservative/questionari** (cfr. Allegati 1 e 2 delle linee di indirizzo a favore dell'alunno adottato) ...
COME
'opportunità' e non *diversità*



“La narrazione familiare adottiva a scuola”



Perché in quanto *narrazione familiare* può coinvolgere **tutti** gli studenti ed essere **ESPERIENZA** collettiva; la presenza della narrazione **adottiva** è risorsa che contribuisce allo sviluppo di **azioni educative interculturali e di reciprocità**



Perché si inserisce con **naturalità** nel quadro di un processo evolutivo e didattico e può favorire **l'APPRENDIMENTO TRASFORMATIVO**

Per rafforzare la **conoscenza reciproca** e la **coscienza collettiva** di se stessi e promuovere: *interazione, empatia sociale, decentramento, transattività cognitiva* elementi strutturali

DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE



vivere
 baciare
 mangiare
 affetto
 protezione
 coccole
 accompagnare
 ridere
 divertirsi
 casa
 sport
 lavoro
 dipingere
 insieme
 parlare
 ascoltare
 cura
 giocare
 felicità
 in
 costare
 vestirsi
 vestirsi
 comm

mamma
 aiutare
 giocare
 divertiti
 sorella
 papà
 zia
 fratello
 amore
 abbracciare
 coccole
 giocare
 curare
 imparare
 calore
 dormire
 crescere
 baciare
 amico
 sposare
 affetto
 timore
 compagnia
 vestire
 dormire
 compagnia

Narrazione di sé aiuta a ...
creare **legami** di senso tra
cose passate conosciute e un
mondo sociale fatto
di **relazioni** e **memorie**
condivise.



PROPOSTA DI ITINERARIO ... DEL VIAGGIO NARRATIVO IN CLASSE



PRIMA parte:

- I bambini [nascono](#) in ogni parte del [Mondo](#).
- Tutti i bambini del Mondo per crescere hanno gli stessi bisogni.
- I [diritti dei bambini](#): art. 2 uguaglianza
art. 7-8 identità
art. 24 salute
art. 27 cura

LE 6 c PER CRESCERE

- La ruota dell'lo
- Visione del film: Pinocchio - La famiglia di Pinocchio

SECONDA parte:

- Brain storming: la famiglia
- Ogni bambino “racconta” la sua “ruota dell'lo”
- Letture: [[La felice storia dell'aquilotto Paco](#)]
- [Consegna](#) per la preparazione della “SCATOLA DEI TESORI”

TERZA parte:

- Apertura e racconto delle “SCATOLE DEI TESORI”
- La ragnatela • Le emozioni“ sono stato bene ...”
I “Tesori” diventano “documenti della mia storia”

Dalla
progettAZIONE
alla ideAZIONE





Strumenti per favorire climi di confidenza e memorie collettive



I genitori hanno un po' il ruolo degli 'storici' che accompagnano il bambino nel tempo nella narrazione familiare e di sé ma nel contempo sia a casa che a scuola occorre riconoscere la pregnanza della narrazione come esperienza formativa [emotivamente] ed educativa [cognitivamente].

[ESPERIENZE DI NARRAZIONE CON I GENITORI IN CLASSE](#)

Si aprono le scatole dei tesori!



“la Ragna**TELA** delle storie”

1. OGNI BAMBINO RACCONTA AI COMPAGNI IL CONTENUTO DELLA PROPRIA SCATOLA.
2. AL TERMINE LANCIA IL GOMITOLO AD UN COMPAGNO CHE A SUA VOLTA RACCONTERÀ.
3. TERMINATO IL RACCONTO DI TUTTE LE SCATOLE SI FORMA UNA RAGNATELA CHE UNISCE TUTTI I BIMBI.
4. ANCHE LE INSEGNANTI PREPARANO LA LORO SCATOLA.



**Progetto regionale
la narrazione familiare a scuola**

La voce dei protagonisti 



Quattro *campi di esperienza*:

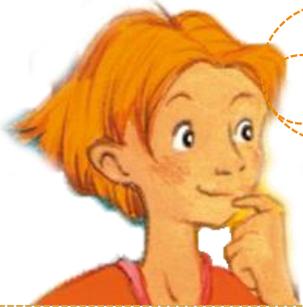
- 1.** l'importanza della verità anche di fronte alle esperienze dolorose;
- 2.** l'adozione come un modo per prendersi cura di un bambino da parte di una famiglia ma anche da parte di un'intera comunità;
- 3.** la vita è un intreccio di "accadimenti" in cui si susseguono imprevisti e sorprese;
- 4.** la vita è cambiamento e metamorfosi





*Di fronte all'esperienze dell'esistenza, positive e negative, l'atteggiamento educativo più efficace risulta quello di **affrontare la "verità NARRABILE" dei fatti**, ancor di più se si tratta di **"verità delicate"**.*

Un bambino nato in condizioni sfavorevoli, da una donna o da un uomo con stili di vita disfunzionali, può provare sentimenti di vergogna, rabbia e risentimento verso la propria ascendenza, dalla quale pensa di aver ricevuto un'eredità negativa imm modificabile.



*Il racconto autobiografico
attraverso un attento
ascoltatore e mediatori
dell'educazione aiuta ad essere
resilienti*

*D.Demetrio, Raccontarsi –
L'autobiografia come cura di sè*





*... la sorpresa più straordinaria
è proprio questa: si impara
dall'analisi della propria
storia, **si impara**
apprendendo da se stessi ...*

D.Demetrio



*... il gioco dei ricordi, come ogni
gioco, ci alleggerisce, ci
distende...*

*Tutto questo vagare da uno
spazio all'altro della nostra
mente costruisce interspazi e
corridoi ...*

***... la sensazione di sentirci
molte, tante, tantissime
dimensioni e di crearne di
nuove...***

D.Demetrio







Per i bambini sopravvissuti al passato traumatico essere accolti in adozione è una metamorfosi con la quale **attivare una continuità di senso tra gli eventi sfavorevoli vissuti all'origine e l'attuale esperienza più favorevole: in questo modo sono aiutati a crescere.**

Possono anche ricordare di essere stati vittime di azioni maltrattanti, ma devono recuperare la consapevolezza di essere oggi in un altro stato e in una trasformata condizione familiare.

(...) grazie alla costruzione di buoni legami nel presente possono sviluppare la speranza di conquistare e riscattare il proprio futuro.



LINGUAGGI APPROPRATI per le narrazioni che coinvolgono bambini adottati.

DA EVITARE, facendo riferimento al genitore/i di nascita: rinunciare, dar via, arrendersi, abbandonare, far adottare, mettere in adozione.

Preferire espressioni quali :
affidare il bambino in un luogo e con persone che si prendono cura di lui, porre in adozione o (meglio)scegliere l'adozione.



Genitore/i di nascita

È un'espressione da preferire a Genitore/i vero/i, riferendosi alla famiglia di origine.

oppure

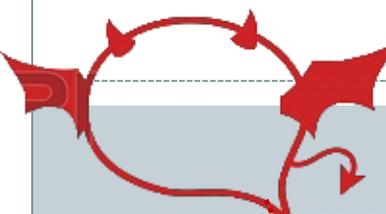
Genitore/i biologico/i è un'espressione da preferire a genitore/i di nascita, riferendosi alla famiglia di origine e dunque

Figlio/i di nascita, figlio/i biologico/i

è un'espressione da preferire a figlio naturale/i.

DA EVITARE: illegittimo, non voluto, non tenuto.





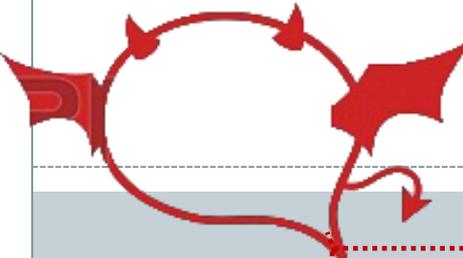
**Ma gli altri bambini ...
come la prenderanno,
saranno pronti?**



**Ma tu
maestra sei
pronta?**



**Come accorgersi che i tempi emotivi
del bambino sono maturi per
affrontare il tema dell'adozione?**



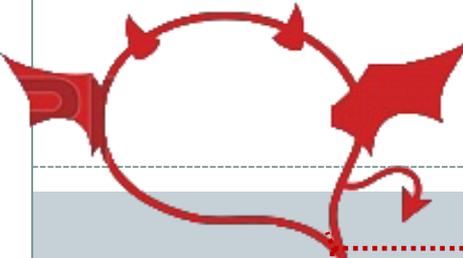
**Ma se non se ne
ricorda perché
parlarne?**



**Tanto
adesso è
qua... !**



**Con quale memoria è più
difficile avere a che fare ?**



**Adesso è nostro
figlio, punto!**



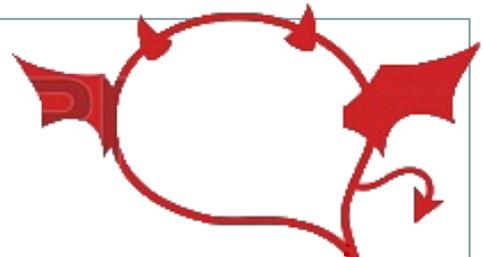
**Che bisogno
c'è, adesso è
come gli altri
bambini:
ha un papà e
una mamma!**



**Ma se i grandi non si
vogliono raccontare?**



**I materiali
didattici, a fronte
del programma,
che aiuti mi
danno?**



**Mi sento
solo/a ... e
temo di
sbagliare
approccio!**



**Oltre a tutto quello che
devo fare come posso
accudire l'adozione?**



**Ma quella non è
la tua vera
mamma ... !**



**Ma dove è
adesso tuo
fratello ?**



**Quali sono le parole forti
che usano i bambini per
parlare dell'adozione?**

I bambini sono enigmi luminosi.

Daniel Pennac

**Attenzione e valorizzazione
degli STRUMENTI
e dell'ESSERE RETE,
gli ALUNNI tutti
per crescere HANNO BISOGNO
di TESSITURE SPECIALI**

L'istinto narrativo è antico in noi come il desiderio di conoscenza, raccontarsi è il modo privilegiato col quale attribuiamo significato all'esperienza.

Le nostre vite sono incessantemente intrecciate alle storie che raccontiamo, a quelle che ci vengono raccontate e a quelle che sogniamo.

Nel racconto dei fatti è importante perseguire un registro narrativo che dia spazio anche alla narrazione nel corpo.

